

Il libro Candida Livatino svela come riconoscere il carattere da una firma

Dimmi come scrivi e ti dirò chi sei I segreti nelle parole

Le lettere grandi denotano egocentrismo
Se le righe salgono siamo inguaribili ottimisti

di **Carlo Antini**

Scrivi grande sei egocentrico, se usi caratteri piccoli dimostri timidezza e insicurezza. Sono questi solo alcuni segreti della grafologia, così come ce li svela Candida Livatino, autrice del libro «I segreti della scrittura - Conosci te stesso e gli altri con la grafologia», edito da Sperling & Kupfer.

Basta prendere una penna in mano e scrivere su un foglio di carta rigorosamente senza righe alcune frasi e il gioco è fatto. L'esperta ci racconta che la grafia è la spia dell'anima. Se scriviamo lettere tondeggianti e curve, allora vuol dire che siamo persone socievoli. Al contrario se sul foglio appaiono parole con angoli e spigoli, allora saremo persone polemiche che vogliono avere l'ultima parola.

Discorso analogo riguarda i margini della pagina. La scrittura comincia a ridosso del bordo sinistro? Siamo attaccati alla nostra famiglia d'origine, se invece ci stacciamo lo facciamo anche dal passato e dalla nostra famiglia. Il bordo destro rappresenta, invece, il futuro. Per questo se la scrittura va verso destra, l'autore va

incontro al futuro, se si mantiene a distanza di sicurezza vuol dire che ha paura di quello che verrà.

Spesso i segni grafici si intrecciano tra loro. Lettere piccole si accompagnano a leggerezza del tratto, a marcare una persona insicura e ipersensibile. Al contrario, lettere grandi sono spesso accompagnate da un tratto pesante che denota energia. «La cosa più sorprendente - spiega Candida Livatino - è che ogni foglio scritto a mano contiene una storia. Magari ci sono parti in cui le lettere sono tonde e altre in cui diventano spigolose. A ben guardare, poco più sotto si nota il segno che denota un'educazione familiare rigida. Su un foglio scritto c'è tutta la storia della tua vita».

Ma non è finita qui. La scrittura può andare verso l'alto o verso il basso. Cosa vuol dire? «La riga ascendente denota ottimismo - spiega Candida Livatino - Al contrario la riga discendente svela che stiamo vivendo un momento difficile della nostra vita e che non abbiamo più la forza di reagire. Se sale e scende a poca distanza ci sono sbalzi d'umore».

Un capitolo a parte merita la scrittura in stampatello che de-

nota il tentativo di mascherare il proprio io. «È come scrivere al computer - prosegue l'autrice del libro - Lo stampatello ci proietta in un mondo standardizzato e omogeneo. Chi non vuole esporsi scrive in stampatello. È la scrittura dei giovani, abituati a computer e cellulari. Sono omologati e seguono le mode. Ma non c'è niente di più bello che ricevere o inviare una lettera d'amore scritta a mano».

Nessuno ci pensa. Nessuno ci fa caso. Ma quando scriviamo a mano, ogni piccolo segno che tracciamo sul foglio porta con sé un significato nascosto e riflette ciò che il nostro inconscio detta alla penna. Come un'impronta digitale, unica e irripetibile, può essere studiato e analizzato, e può aiutarci a scoprire il carattere di chi ci sta a fianco e ad approfondire la conoscenza di noi stessi. Grazie a un linguaggio semplice e a esempi pratici, la Livatino ci svela cosa significa quello scarabocchio che abbiamo fatto sui nostri appunti, perché il nostro collega non rispetta mai i margini, o che cosa nasconde la grafia incomprensibile di nostro figlio. L'autrice ci insegna

a riconoscere i principali tratti grafologici, anche attraverso le analisi esemplificative di scritture di personaggi famosi (da Fiorello ad Alessia Marcuzzi, da Barbara D'Urso a Gerry Scotti).

Tra le chicche del libro, infatti, ci sono i racconti dei vip. Personaggi famosi la cui scrittura denota lati del carattere assolutamente imprevedibili. «Piero Chiambretti mi ha scritto un foglio - racconta la Livatino - in cui le lettere erano in stampatello, firma compresa. Le lettere erano grandi, quindi voglia di apparire ma senza esporsi troppo».

E ancora la grafologia è an-

che applicata alle analisi dei tratti distintivi di soggetti indagati per omicidio. Insomma c'è un risvolto di cronaca nera che non va affatto sottovalutato. «Dall'analisi della scrittura - ha detto l'autrice del libro - ho notato che ci sono tratti in comune nelle grafie di personaggi come Omar Favaro (Novi Ligure), Olindo Romano (Erba) e Raffaele Sollecito (Perugia). In tutti e tre questi casi, siamo di fronte a scritture infantili. È come se queste tre persone non avessero compiuto il passaggio dall'adolescenza all'età adulta. Dal punto di vista affettivo, tutti hanno vissuto la mancanza della figura

femminile, tanto che hanno cercato di accompagnarsi a donne forti. È come se avessero avuto un blocco nel loro sviluppo».

Stampatello È il metodo che usa chi non vuole esporsi troppo e desidera non mostrare emozioni

La nera Sono numerose le somiglianze nelle grafie dei protagonisti di efferati fatti di cronaca



Copertina

«I segreti della scrittura» di Candida Livatino (Sperling & Kupfer) 171 pagine 17 euro

